ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Prot. 18063 del 12/4/21

Regione Lombardia
Direzione Generale Agricoltura
PEC agricoltura@pec.regione.lombardia.it
Roberto_Daffonchio@regione.lombardia.it
Bianca_vandenHeuvel@regione.lombardia.it

**Oggetto: parere su calendari venatori regionale e provinciali per la stagione 2021-2022**

Come da Vostra richiesta di cui all'oggetto, si trasmette il relativo parere.

Distinti saluti.

Responsabile Servizio
Coordinamento Fauna Selvatica

(Dott. Piero Genovesi)

**Oggetto: parere su calendari venatori regionale e provinciali per la stagione 2021-2022**

*Responsabili dell'istruttoria: Dott. Francesco Riga (Tel. 06-5007.2644 - e-mail: francesco.riga@isprambiente.it) e Dott. Alberto Sorace (Tel. 06-5007.2641 - e-mail: alberto.sorace@isprambiente.it)*

In riferimento alla richiesta inviata da codesta Amministrazione con nota n. 52169 del 24 marzo 2021 ed avendo preso visione del materiale documentale inoltrato, si comunica quanto segue.

Anzitutto pare opportuno evidenziare come la vigente normativa nazionale attribuisca alle Regioni e alle Province Autonome facoltà decisionale per quanto concerne la gestione e la tutela faunistica (comma 3, art. 1, L. 157/92). In questo ambito le Amministrazioni redigono, con cadenza annuale, il calendario venatorio, importante strumento di programmazione faunistico-venatoria, sentito il parere di questo Istituto (comma 4, art. 18, L. 157/92).

Tuttavia occorre osservare come le tematiche più generali attinenti alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e alla conservazione della natura e della biodiversità rimangano di esclusiva pertinenza statale (art. 117, secondo comma, lettera s) Cost.). Da ciò deriva che nell'ambito dell'espressione di un parere su un provvedimento complesso, articolato ed importante sotto il profilo della conservazione della natura quale è il calendario venatorio regionale, che prevede una serie di prescrizioni e di vincoli ma anche di concessioni che possono indurre effetti non secondari sulla gestione e la conservazione di diversi *taxa*, lo scrivente Istituto ritenga opportuno e doveroso esprimere valutazioni critiche nei casi in cui ciò possa costituire un possibile nocumento allo stato di conservazione di determinate entità faunistiche a partire da quelle che già versano in condizioni non soddisfacenti. Ciò anche in forza della necessità di definire parametri uniformi di protezione e gestione della fauna la cui disciplina è ascrivibile alla potestà esclusiva dello Stato.

Di seguito vengono espresse valutazioni su alcuni temi inerenti il calendario venatorio prospettato dalla Regione Lombardia che, a parere di questo Istituto, non appaiono condivisibili sotto il profilo tecnico-scientifico. Per ciascun tema considerato si evidenziano le motivazioni che danno adito a perplessità e si suggeriscono le modifiche ritenute opportune.

L'espressione di un parere favorevole al calendario venatorio regionale da parte di questo Istituto è pertanto subordinata al recepimento da parte della Provincia delle indicazioni di seguito esplicitate. Invece le questioni non trattate o non commentate in questa sede vanno considerate condivisibili nell'impostazione prospettata da codesta Amministrazione.

## UCCELLI

### Norme e documenti di riferimento

Per quanto riguarda le indicazioni di carattere generale circa le specie cacciabili, i periodi cacciabili, nonché le modalità del prelievo nel corso della stagione venatoria ed i limiti di

carniere, ISPRA si richiama al documento "*Guida alla stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42*" trasmesso alle Amministrazioni Regionali con nota prot. n. 25495 del 28/7/2010. Tale documento è stato redatto sulla base delle informazioni scientifiche direttamente raccolte dall'Istituto e di quelle disponibili in letteratura, seguendo criteri generali di tutela della fauna richiamati dal quadro normativo vigente ed adottando un doveroso principio di precauzione che subordina l'attività venatoria alla conservazione delle specie faunistiche che rappresentano un bene rinnovabile ma non inesauribile a disposizione dell'intera collettività (legge 157/92, art. 1). Particolare attenzione viene riservata alle categorie di interesse (EN, VU, NT) delle Red List of Birds mondiali, europee ed italiane. Va peraltro considerato che per alcuni taxa lo stato di conservazione riportato nelle tabelle allegate alla sopramenzionata Guida può risultare non aggiornato avendo subito modifiche intervenute nel corso degli anni. In particolare lo stato di conservazione delle diverse specie in Europa (SPEC) è stato aggiornato con il documento di BirdLife International (2017) *European birds of conservation concern: populations, trends and national responsibilities.* Di ciò ovviamente si è tenuto conto.

Come è noto la legge 157/92, così come modificata dall'art. 42 della Legge comunitaria 2009, vieta l'esercizio venatorio durante il ritorno al luogo di nidificazione, nonché durante il periodo di nidificazione e le fasi di riproduzione e dipendenza degli uccelli (art. 18, comma 1bis), coerentemente con il dettato della Direttiva 2009/147/CE. A tale riguardo per la formulazione del parere in parola si è fatto riferimento al documento "*Key Concepts of articles 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU*" (versione 2014), ufficialmente adottato dalla Commissione Europea, in cui vengono definiti i periodi di inizio e durata della riproduzione e di inizio della migrazione prenuziale per ciascuna specie cacciabile in ognuno degli Stati membri.

Si è inoltre tenuto conto delle indicazioni contenute nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici".

Si rammenta altresì la recente moratoria dell'attività venatoria alla **Tortora selvatica** indicata dal Ministero della transizione ecologica trasmessa alle regioni con nota n. 29730 del 22 marzo 2021.

Infine, per quanto riguarda la data di inizio della migrazione prenuziale di **Tordo bottaccio** e **Cesena**, si è tenuto conto delle valutazioni espresse con nota ISPRA prot. 12006 del 13.03.2017, nonché della più recente comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare inviata ad ISPRA con nota n. 4666 del 4 marzo 2019.

Alla luce dei dati e delle considerazioni di cui ai riferimenti sopra indicati, si evidenzia quanto segue.

**Specie cacciabili**

Si evidenzia che la **Tortora selvatica** è indicata come in precario stato di conservazione (SPEC 1 in BirdLife International, 2017) e anche recenti valutazioni per la popolazione nidificante nazionale indicano che la Tortora selvatica ha registrato un moderato decremento (Rete rurale e LIPU 2020). Nelle more del completamento del piano d'azione europeo sulla specie [Fisher, Ashpole, Scallan, Carboneras, e Proud (compilers). 2018 - *International Single Species Action Plan for the conservation of the European Turtle-dove Streptopelia turtur (2018 to 2028)* European Commission Technical Report xxx-2018], che potrà fornire indicazioni più dettagliate circa le necessarie misure di conservazione da considerare, e della definizione di un piano nazionale di gestione della specie predisposto da ISPRA e prodotto al Ministero

competente, questo Istituto, anche in considerazione della nota Ministeriale citata in premessa, ritiene che debba essere prevista la sospensione del prelievo della specie per la stagione venatoria in esame.

Stante il rischio di confusione con la Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*) (SPEC 1 secondo BirdLife International, 2017) e al fine di prevenire l'abbattimento accidentale di esemplari di questa specie che versa in uno stato di conservazione critico, coerentemente con quanto previsto nei siti Natura 2000 ai sensi del D. M. 17 ottobre 2007, questo Istituto ritiene che per il momento debba essere introdotto un regime di sospensione della caccia alla **Moretta** (*Aythya fuligula*) anche tenendo conto dello stato di conservazione non favorevole di quest'ultima specie (SPEC 3 secondo BirdLife International, 2017).

Per quanto riguarda le specie **Moriglione** e **Pavoncella** si rimanda alla nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di prot. n. 0039696 del 28 maggio 2020 in particolare per la parte che tratta gli aspetti di natura giuridica laddove si richiede che la caccia alle due specie venga sospesa al fine di evitare rischi di apertura di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea. Pertanto non si ritiene di esprimere valutazioni tecniche circa la cacciabilità e le modalità con cui esercitare il prelievo su tali specie. Inoltre, in riferimento al richiamo contenuto nella nota sopra citata relativo alla necessità di redigere, adottare e attuare piani di gestione, si informa che questo Istituto, onde contribuire al conseguimento dell'obiettivo, sta ultimando la redazione delle bozze dei piani di gestione di Moriglione e Pavoncella, il primo dei quali è al momento in fase di consultazione da parte di esperti e portatori di interessi.

Visto lo stato di conservazione del **Combattente** e l'assenza di monitoraggio sull'andamento delle popolazioni migratrici attraverso il territorio regionale e nazionale,, a giudizio di questo Istituto il prelievo venatorio del Combattente dovrebbe continuare a non essere autorizzato, come è avvenuto negli ultimi 20 anni (Cfr. Allegato 11 alla bozza di CV) e come peraltro già previsto nei siti Natura 2000, ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007. D'altra parte come riportato nella nota predisposta da codesta Amministrazione, in base ai dati di International Waterbird Census IWC (WETLANDS INTERNATIONAL 2021 http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends) il trend a lungo termine della popolazione censita in inverno è di un forte declino.

Per quanto riguarda l'**Allodola** si evidenzia che in data 15 febbraio 2018 è stato approvato dalla Conferenza Stato-Regioni lo schema del "Piano di gestione nazionale per l'Allodola" reperibile sul sito http://www.regioni.it/ambiente-energia/2018/02/19/conferenza-stato-regioni-del-15-02-2018-accordo-sullo-schema-del-piano-di-gestione-nazionale-per-lallodola-551043/. Si invita codesta Amministrazione ad adottare tutte le misure previste nel piano di gestione nazionale a iniziare dall'apertura all'1 ottobre 2021 della caccia alla specie che nell'allegato 10_('calendario riduttivo') dell'attuale bozza di CV viene invece prevista alla terza domenica di settembre.

**Date e modalità di apertura della caccia**

Riguardo alla prevista apertura della caccia alla terza domenica di settembre (19 settembre 2021), questo Istituto ritiene più idonea un'apertura generale della caccia programmata a tutte le specie ornitiche e di piccola selvaggina al 2 ottobre 2021. Ciò con la finalità di favorire

un più completo sviluppo degli ultimi nati per diverse specie sottoposte a prelievo venatorio, di evitare il rischio di confusione con altre specie non cacciabili e di ridurre il disturbo generato dalla presenza di un numero elevato di cacciatori sul territorio in una fase ancora delicata del ciclo biologico per diverse specie non sottoposte a prelievo venatorio. Inoltre in tal modo si favorirebbe un più efficace svolgimento della vigilanza sull'attività venatoria.

Per le medesime ragioni il prelievo di **Colombaccio**, **Merlo, Cornacchie, Gazza** e **Ghiandaia** nel corso del mese di settembre va previsto solo da appostamento. Per il Merlo va previsto un contingente massimo di 5 capi per cacciatore per uscita.

**Date di chiusura della caccia**

La chiusura della stagione venatoria per l'avifauna acquatica (**Beccaccino, Frullino, Gallinella d'acqua, Folaga, Porciglione, Germano reale, Alzavola, Codone, Fischione, Mestolone, Marzaiola e Canapiglia)** a giudizio di questo Istituto, dovrebbe avvenire al 20 gennaio 2022, non solo per le specie per le quali la migrazione prenuziale inizia alla III decade di gennaio ma per tutta la comunità ornitica delle zone umide. Ciò al fine di evitare rischi di confusione e/o perturbazione per altre specie, anche non oggetto di attività venatoria, come indicato nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" (par. 2.6).

Le zone umide sono infatti generalmente frequentate da un numero piuttosto elevato di specie e la caccia provoca inevitabilmente un disturbo anche alle specie non oggetto di attività venatoria, con il rischio di determinare l'abbandono temporaneo dell'area da parte di tali specie. Tale fenomeno ha una maggiore incidenza quando avviene nei confronti di specie in migrazione, per le quali le zone umide rappresentano aree chiave per la sosta ed il foraggiamento durante la migrazione. Il principio che sancisce la tutela delle popolazioni europee, con una maggiore attenzione ai periodi di migrazione prenuziale, implica in Italia la necessità di uniformare le date di chiusura della caccia per tale gruppo di specie particolarmente sensibile al disturbo causato dall'attività venatoria e l'interruzione della stessa presso le zone umide dalla III decade di gennaio, periodo durante il quale tali aree iniziano ad essere interessate dal passaggio di migratori.

Per quanto riguarda la **Starna, la Pernice rossa** e il **Fagiano** si ritiene che il prelievo venatorio non debba protrarsi oltre il 30 novembre 2021. La caccia alla Starna e alla Pernice rossa nel corso dell'intero arco temporale di prelievo e l'eventuale prolungamento della caccia al Fagiano oltre il 30 novembre, vanno subordinati alla verifica dello status delle popolazioni naturali mediante conduzione di monitoraggi standardizzati, la stima dell'incremento utile annuo e, in caso di valori positivi, la predisposizione di specifici piani di prelievo conservativi articolati per singoli istituti di gestione o porzioni di questi.

Per quanto concerne il prelievo di **Tordo bottaccio, Cesena e Tordo sassello** i periodi di apertura della caccia indicati all'art. 18, comma 1 della legge 157/92 non risultano compatibili con i limiti temporali indicati nel documento "Key Concepts", secondo il quale la data di inizio migrazione prenuziale corrisponde alla II decade di gennaio per le prime due specie e alla III decade per il Tordo sassello. Si evidenzia tuttavia che recenti valutazioni tecniche condotte da ISPRA indicano che la data di inizio migrazione per Tordo bottaccio e Cesena può risultare posticipata di una decade rispetto ai limiti indicati dal "Key Concepts" (nota allegata prot. n. 12006). Lo scrivente Istituto ritiene pertanto idonea l'adozione di un'unica data di chiusura per Tordo bottaccio, Tordo sassello e Cesena coincidente con il 20 gennaio 2021.

Per la **Quaglia**, specie migratrice regolare e svernante localizzata in Italia, prevalentemente nelle regioni centrali e meridionali, è stata recentemente confermata nella categoria SPEC 3 ("in declino a livello europeo") ("European birds of conservation concern", BirdLife International, 2017). Permane pertanto la necessità di adottare tutte le più opportune misure di tutela della specie e prevedere la chiusura della caccia al 31 ottobre 2021.

In considerazione della forte pressione venatoria a cui è sottoposta la **Beccaccia** e della maggiore vulnerabilità che contraddistingue la specie nella seconda metà dell'inverno, in particolare in presenza di avverse condizioni climatiche, ISPRA ritiene idonea per la conservazione e la razionale gestione della specie, la chiusura della caccia al 31 dicembre. Un'eventuale estensione del periodo cacciabile sino al 10 gennaio, periodo di inizio migrazione prenuziale secondo il documento *"Key Concepts",* va subordinata ad una corretta gestione della specie basata su principi di sostenibilità e quindi ad una pianificazione del prelievo a partire da un'analisi dei dati dei capi abbattuti e dal monitoraggio della specie durante la fase di svernamento e di migrazione prenuziale, attraverso l'impiego di personale qualificato. Si vuole inoltre evidenziare la necessità di introdurre un efficiente e rapido sistema di sospensione del prelievo alla Beccaccia in presenza di eventi climatici sfavorevoli nel periodo di svernamento ('ondate di gelo'). A tal fine si allega il "Protocollo per la salvaguardia delle popolazioni svernanti della beccaccia in occasione di eventi climatici avversi" messo a punto da questo Istituto a supporto delle Amministrazioni competenti.

Per il **Colombaccio,** nel caso si preveda l'apertura al 19 settembre, il termine della stagione venatoria va fissato al 31 gennaio 2022 o, in caso di termine al 10 febbraio, occorre aprire non prima dell'1 ottobre. Il calcolo dell'arco temporale massimo in caso di apertura anticipata del prelievo o di chiusura posticipata, a parere di questo Istituto, deve infatti considerare l'intervallo temporale intercorrente tra il primo e l'ultimo giorno di caccia indipendentemente dal numero di giornate di caccia in esso contenute o da intervalli. Analogamente il periodo di prelievo di Cornacchie, Gazza e Ghiandaia deve rispettare l'arco temporale massimo consentito dall'art. 18, comma 2 della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge n. 96/2010.

**FORME DI CACCIA**

In generale si evidenzia che la caccia in forma vagante non andrebbe prolungata oltre il mese di dicembre. Il protrarsi della caccia vagante su tutto il territorio nel mese di gennaio può essere infatti all'origine di effetti negativi riconducibili ai seguenti aspetti:

a) eccessivo disturbo, conseguente sia alla ricerca diretta del selvatico sul territorio (molto maggiore rispetto alla caccia d'attesa), sia al maggior numero di praticanti che verrebbero coinvolti. A tale proposito occorre considerare che il mantenimento di una innaturale condizione di allarme e quindi di stress negli animali selvatici è all'origine di conseguenze negative su *status* e dinamica delle popolazioni, anche in maniera indipendente dall'entità del prelievo. Infatti una protratta condizione di stress induce gli animali a spendere maggiori energie per spostarsi e fuggire, contemporaneamente tende a diminuire in modo sensibile il tempo che essi possono dedicare ad alimentarsi. Questi fattori influiscono negativamente sul bilancio energetico e sulla condizione immunitaria di ciascun individuo particolarmente nel corso del periodo invernale e possono quindi aumentare indirettamente la mortalità complessiva, anche a carico di specie che non sono oggetto di caccia. In questo contesto la possibilità di avvalersi dell'ausilio dei cani, ivi compresi quelli da seguita, non può che aggravare ulteriormente i rischi appena descritti;
b) maggiore prelievo dovuto sia al maggior numero di praticanti, sia all'aggiunta del prelievo con

ricerca attiva rispetto a quello d'attesa.

Possono essere previste eccezioni al divieto di prolungamento della caccia vagante oltre la fine di dicembre per la caccia al Cinghiale e alla Volpe in squadre autorizzate.

Inoltre, visto il limitato ambito territoriale interessato, la caccia in gennaio in forma vagante fino al 20 gennaio 2022 a **Beccaccino, Frullino, Gallinella d'acqua, Folaga, Porciglione, Germano reale, Alzavola, Codone, Fischione, Mestolone, Marzaiola e Canapiglia** appare attuabile limitatamente a corsi d'acqua, canali, fossi, risaie, aree umide ed entro 50 m di distanza da questi.

Lo scrivente Istituto non ritiene accettabile che sia consentito il prelievo su terreno innevato dei Passeriformi poiché queste specie divengono particolarmente vulnerabili in presenza di terreno innevato in quanto tendono a concentrarsi in aree ristrette, che possono essere create artificialmente, per la sosta e/o la ricerca di cibo. Si nota tra l'altro che tra le specie ritenute cacciabili su terreno innevato ci sono due specie con stato di conservazione non favorevole: il **Tordo sassello** (specie classificata come quasi minacciata nella Lista Rossa IUCN e SPEC 1 da BirdLife International 2017) e la **Cesena** (specie considerata 'Quasi minacciata' nella Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia 2019).

**Giornate di caccia aggiuntive nel periodo ottobre-novembre**

Per la stagione venatoria 2018/2019 l'entrata a regime del database unico regionale aveva consentito di analizzare la totalità dei tesserini venatori riconsegnati dai cacciatori, tuttavia per le stagioni degli anni precedenti l'analisi era stata condotta su di un campione pari al 30%. Inoltre i dati della stagione 2019-2020 non sono ancora stati consegnati a ISPRA e per la SV 2020/21 l'analisi sarà condotta su un campione pari al 30% dei tesserini venatori rilasciati, come da accordi intercorsi per le vie brevi con codesta Amministrazione. Ciò impedisce di effettuare analisi rigorose sugli andamenti degli abbattimenti inducendo in generale a un comportamento prudenziale nelle valutazioni da parte dello scrivente Istituto nella formulazione di un suo parere sulle giornate aggiuntive.

L'Allodola (in accordo con quanto già previsto dalla bozza di CV regionale) e il Codone (SPEC 3) dovrebbero essere escluse dalle specie oggetto di esercizio venatorio nelle giornate settimanali integrative di caccia.

Inoltre in accordo con le motivazioni evidenziate dallo scrivente Istituto per la precedente stagione venatoria, può essere accettata la concessione di una sola giornata aggiuntiva a settimana per la caccia da appostamento fisso nei mesi di ottobre-novembre 2021 per l'avifauna migratoria cacciata da appostamento per territori di competenza delle strutture AFCP di Bergamo, Brescia, Brianza (territorio provinciale di Lecco) mentre possono essere previste due giornate di caccia integrative nei territori di competenza delle strutture AFCP di Brianza (territorio provinciale di Monza), Insubria, Pavia-Lodi (solo Pavia) e Valpadana (solo Mantova).

Si evidenzia inoltre che le popolazioni di Tordo sassello, all'interno dell'areale europeo della specie, sono andate incontro a un moderato declino, e benché la maggior parte delle popolazioni nidifichino al di fuori dell'Europa, si sospetta che, almeno in qualche caso, la diminuzione stia avvenendo anche in altre parti del suo range distributivo. Pertanto a livello precauzionale la specie è classificata come quasi minacciata nella Lista Rossa IUCN. Nella scheda specifica (http://www.iucnredlist.org/details/22708819/0) la caccia non viene indicata tra i fattori di minaccia per il Tordo sassello, ma si evidenzia che la specie è catturata illegalmente nel bacino del Mediterraneo e, quindi, una delle principali azioni di conservazione proposta è un controllo più restrittivo dell'attività venatoria nell'area Mediterranea. Inoltre, Birdlife International non inserisce

l'Italia tra le nazioni che hanno una particolare responsabilità per la conservazione del Tordo sassello (Staneva e Burfield 2017). Un monitoraggio più attento del passaggio migratorio, dello svernamento e dell'entità degli abbattimenti di Tordo sassello che si verificano nel nostro Paese risulta prioritario per una corretta gestione venatoria della specie, anche in considerazione del fatto che individui in transito in Italia provengono da nazioni in cui la specie ha uno stato di conservazione sfavorevole.

**Galliformi alpini**

Per quanto riguarda la **Coturnice**, si ricorda che in data 15 febbraio 2018 è stato approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, lo schema dei rispettivi piani di gestione nazionali, reperibile sul sito http://www.regioni.it/conferenze/2018/02/19/atti-551079/. Si invita pertanto codesta Amministrazione ad adottare le misure previste in tali piani.

**MAMMIFERI**

**Lagomorfi**

Per un più efficace svolgimento della vigilanza sull'attività venatoria e un minor disturbo diffuso per la fauna selvatica, questo Istituto ritiene opportuno prevedere un'unica data di apertura della caccia in forma vagante al 2 ottobre 2021 per tutte le specie, quindi anche per i Lagomorfi. Ciò consentirebbe peraltro un più completo sviluppo degli ultimi nati ed il completamento della stagione riproduttiva della **Lepre comune**. È noto infatti che alla terza domenica di settembre molte femmine sono ancora gravide e/o in allattamento e che le ultime nascite si verificano nella prima decade di ottobre. Oltre a ciò, va considerato che i giovani restano dipendenti dalla madre per non meno di 20 giorni dopo la nascita. Per la specie inoltre andrebbero introdotte forme di prelievo sostenibile, basate sull'acquisizione di censimenti o stime d'abbondanza, pianificazione del prelievo ed analisi dei carnieri. Tali indicazioni andrebbero anche applicate alle popolazioni di **Coniglio selvatico** naturalizzate nel passato, prevenendo comunque un'ulteriore espansione di tale specie para-autoctona per l'Italia.

**Volpe**

Per la Volpe si forniscono le seguenti indicazioni:

- prelievo in forma vagante da parte del singolo cacciatore nei periodi concessi per la piccola selvaggina stanziale, comunque a partire dal 2 ottobre;
- caccia in squadre organizzate con l'ausilio dei cani da seguita: 2 ottobre – 31 gennaio.

**Ungulati**

I periodi di caccia indicati per gli ungulati poligastrici non appaiono coerenti con le caratteristiche eco-etologiche delle specie e con le indicazioni fornite dallo scrivente Istituto nel documento "*Linee guida per la gestione degli Ungulati. Cervidi e Bovidi*" (reperibile nel sito dell'ISPRA).

Si invita pertanto di adottare i seguenti periodi differenziati per classe sociale delle popolazioni e contesto ambientale occupato dalle stesse.

*Camoscio*

| | |
|---|---|
| Maschi classe I-IV + Femmine classe I | 1 agosto – 15 dicembre |
| Femmine > classe I + Maschi e Femmine classe 0 | 1 settembre – 15 dicembre |

*Muflone*

| | |
|---|---|
| Maschi classe I-IV + Femmine classe I | 1 agosto – 15 dicembre |
| Femmine > classe I + Maschi e Femmine classe 0 | 1 settembre – 15 dicembre |

*Cervo*

| | |
|---|---|
| Maschi classe I | 1 agosto – 15 settembre<br>15 ottobre – 15 dicembre |
| Maschi > classe I<br>Femmine tutte le classi<br>Maschi e Femmine classe 0 | 15 ottobre – 15 dicembre |

*Capriolo Zona Alpi*

| | |
|---|---|
| Maschi classe I e II | 1 giugno – 15 luglio<br>15 agosto – 30 settembre |
| Femmine tutte le classi<br>Maschi e Femmine classe 0 | 1 gennaio – 15 marzo |

*Capriolo Zona Pre-alpi, Appennino, Pianura*

| | |
|---|---|
| Maschi classe I e II | 1 giugno – 15 luglio<br>15 agosto – 15 novembre |
| Femmine tutte le classi<br>Maschi e Femmine classe 0 | 15 settembre – 15 dicembre |

Per la definizione delle classi sociali e per le motivazioni dei periodi sopra indicati, si rimanda alle Linee guida sopra ricordate.

**Disciplina allenamento e addestramento cani**

L'inizio dell'attività di addestramento cani il 21 agosto 2021 appare prematuro in quanto alcune specie non hanno completato la riproduzione o vi è ancora una dipendenza dei giovani. Si ritiene che una soluzione di compromesso accettabile sia quella di posticipare ai primi di settembre l'inizio del periodo di addestramento degli ausiliari, prevedendo al contempo una limitazione negli orari consentiti (in particolare appare utile evitare la suddetta attività nel tardo pomeriggio).

La disposizione in virtù della quale in alcune aree (vedi p es. Allegato 7) è consentito l'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi nei mesi di febbraio e marzo e di giugno e luglio, contrasta con l'esigenza di tutelare la fauna selvatica durante la stagione riproduttiva e con lo spirito della legge 157/92 (che destina a tal fine specifiche zone di addestramento cani opportunamente regolamentate e segnalate con apposite tabelle). A febbraio e in marzo, infatti, molte specie sono già impegnate nella formazione delle coppie, nella difesa dei territori e nella costruzione dei nidi, mentre a giugno e luglio varie specie non hanno concluso le attività riproduttive pertanto l'addestramento di cani comporterebbe un impatto negativo sul successo riproduttivo di diverse specie non solo di interesse venatorio.

Ai sensi dell'art. 19-bis del D.Lgs. n. 74/2017 inerente la partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali al processo di misurazione delle *performances* organizzative, questo Istituto ha adottato un modello di scheda di rilevazione della soddisfazione dell'utente. Si chiede cortesemente a codesta Amministrazione di compilare il questionario inerente il gradimento dei servizi erogati da ISPRA in relazione alla presente pratica collegandosi al seguente link https://survey.isprambiente.it/index.php/585868?lang=it), selezionando la struttura BIO-CFN, servizio erogato: Pareri tecnici.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'AREA PARERI TECNICI
E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL
PATRIMONIO FAUNISTICO NAZIONALE E MITIGAZIONE
DANNI E IMPATTI

(Dott. Roberto Cocchi)

n. 1 allegato

FR-ASO /
Rif. int. 14372/2021